

Tribunale Militare Territoriale di Enna

AI 213

PROCESSO VERBALE

DI ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. proc. pen. in relazione all'art. 261 Cod. pen. mil. pace)

L'anno mille novecento quattrocento e cinquanta
 il giorno Venti due
 del mese di ottobre alle ore
 cit nella stazione di carabinieri di Porticello
 Avanti di Noi Ten. Col. G. Giovanni Traverso
 giudice istruttore militare
 assistito dal (2) impreciso

È comparsa in seguito di (3) estorsione
 al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento
 dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene
 stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che
 abbia con le parti nel precedimento di cui trattasi. (4)

Risponde:

Sono: Annibale Giuseppe - In Porticello
 e fu Gallo Giustino - di anni - 47 -
 residente a Pisticci Appennino

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (5) Mentre
 fu dei fatti di Civitella, torna F. Pancirolio
 fu soltanto di un giorno immediatamente
 successivo prese alloggio in casa mia un ufficiale

(1) Giudice Istruttore, Procuratore Militare (articoli 357, 391, 392 Cod. proc. pen. (2) Cancelliere. (3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (articoli 353, 354 Cod. proc. pen., 298, 299 Cod. pen. mil. pace). (4) Nonché sulle altre circostanze che servano per valutare la

tedesco, il quale giunse con una macchina
 lasciando, a un chieso di Pinerolo che parteggiava.
 Ma gli sposi ch'no col figlio, soffrirono ch'esse
^{non} fossero stati i ^{i tedeschi} uccisi fatto in Appenano
 ciò che avvenne fatto a Cavallotto - Della ufficiale
 era verità in tutta e fortava l'uccisione
 così - Alla sera, al Trivulzio Veltro che
 tutti non si fermò in casa, perché ritornò
 alla sua via ovvero messo delle fiamme.
 Egli venne a casa mia due giorni, e
 in quel tempo si comportò correttamente
 "In quei giorni" a casa mia V. fu un
 fuggitivo da militari tedeschi, - ed ultimo
 a portare furto ole' - tabacco - tedeschi -
 Tedeschi fucilati, dopo il quindici di
 luglio - fuggito da lui via mia ole'
 ferma - Il Tedesco era cura a meno e
 meno che n'ellenorizzasse che cosa mia
 prendeva in strada ch. Raffù Bugnara

Lto. - esponente borsone

~~CANCELLERIA MILITARE~~

Lamia Giuseppe

~~IL GIUDICE ISTRUTTORE MILITARE~~

D.R.- Mi pare che il Gen.Heydrich venne in paese dopo i fatti di Civitella,-

D.R.- Della località di Pizao Veldarne non si vede Civitella, i fatti ivi successi ci seppero dopo due giorni,-

D.R.- Non ricordo se i soldati tedeschi il giorno 29 giugno si sottrassero dal paese,-

D.R.- In quella zona non vi era grande attività partigiana,-

A questo punto - ore 11 - l'udienza viene sospesa per dieci minuti,-

Introdotto il teste LAMMIONI Giuseppe e remontatagli la fatta ammagine il presidente lo invita a prestare il giuramento prescritto dagli artt. 142 e 449 c.p.p.c, facendolo rimanere in piedi gli dà lettura della seguente formula: "Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio ed agli uomini, giurate di dire tutta la verità e null'altro che la verità".- Il testimone presta tale giuramento stando in piedi a premium iquando le parole: "Lo giuro".-

Quindi riferito dalle sue generalità risponder sono LAMMIONI Giuseppe fu Bartolomeo di anni 46 nato a Garcia, dom. a Poggio del 1o Casso, operaio,-

Interrogato poi sui fatti della causa rende le sue dichiarazioni che vengono riassunte secondo le disposizioni date dal Presidente nel modo che segue Ero a Poggio alle casse alla fine di giugno del 1944.- Una sera, presso a poco il 30 giugno 944 vidi da me un ufficiale tedesco e mi domandò se nella località vi fossero partigiani.- Io dissi di no, ma lui mi rispose che se per caso vi fossero stati i partigiani, egli avrebbe fatto come a Civitella o S.Pancrazio.- Sapavo che Civitella era stata bruciata e molti uomini uccisi.- L'ufficiale tedesco prenotò una camera in casa mia dove dormì la notte e ripartì il giorno dopo,-

D.R.- Non ricordo che divisa e che distintivo portassero i solda

ti tedeschi che accompagnarono il capitano.-

D.P.- Fossi dopo la partenza abbandonarono una carrozzeria appartenente ad una automobile italiana.-

D.P.- L'ufficiale parlava bene l'italiano.-

D.P.- Non vi era attività partigiana nella località ove io mi trovavo.-

D'accordo le parti si dà lettura della dichiarazione resa inistruttoria dal teste MANGIANTI GRIFOLI Paolo, emigrato in America.- A questo punto, ore 11,30, l'udienza viene rinviata a domani 1^o luglio 1950, alle ore nove.-

Il cancelliere
f/te E. Fantini

Il Presidente
f/te B. Frattini